

Capitolo 8

La governance europea delle
politiche fiscali e l'adozione del
bilancio dello Stato

La dimensione quantitativa del settore pubblico in alcune economie occidentali contemporanee

TABELLA 8.1 Il ruolo del settore pubblico in alcuni Paesi

	Spesa pubblica in percentuale del PIL							Entrate in percentuale del PIL							Debito pubblico in percentuale del PIL **						
	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2018*	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2018*	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2018*
Australia	33,4	35,7	34,6	33,7	36,6	35,9	36,3	33,1	34,0	36,1	35,9	32,0	34,3	35,0	24,9	41,7	27,1	21,9	30,3	44,3	44,7
Canada	48,3	47,9	40,7	38,6	43,2	40,3	39,8	42,3	42,4	43,3	40,2	38,4	39,1	38,4	76,3	102,7	84,7	75,8	86,3	98,4	97,6
Danimarca	54,3	58,5	52,7	51,2	56,7	54,8	52,1	52,6	54,9	54,6	56,2	54,0	53,3	51,1	67,5	74,3	52,4	37,4	42,6	39,5	39,7
Francia	49,6	54,2	51,1	52,9	56,5	56,7	55,8	47,2	49,0	49,8	49,8	49,7	53,1	53,0	41,2	55,8	58,6	67,2	81,7	95,8	97,8
Germania	...	54,6	44,7	46,3	47,4	43,9	43,5	...	45,2	45,6	42,8	43,1	44,5	45,0	...	54,8	58,9	67,1	81,1	70,9	60,9
Italia	52,0	51,7	45,4	47,1	49,9	50,3	48,6	40,9	44,5	44,1	43,0	45,7	47,7	46,9	96,4	116,7	104,9	101,9	115,5	131,6	129,8
Giappone	30,8	34,9	37,5	35,1	39,3	39,0	37,9	33,0	30,6	30,2	30,7	30,1	35,4	33,8	62,5	84,4	130,9	159,4	184,2	214,7	223,3
Spagna	43,0	44,3	39,2	38,3	45,6	43,8	40,7	37,7	37,3	38,1	39,5	36,2	38,5	38,4	46,5	61,7	58,0	42,3	60,1	99,4	97,2
Svezia	56,5	63,6	53,4	52,5	50,9	49,7	48,6	59,7	56,5	56,6	54,3	50,9	49,8	50,3	43,2	69,6	50,7	49,0	38,4	44,2	37,1
Regno Unito	36,3	38,7	35,4	41,2	47,8	42,4	40,0	34,3	33,7	36,5	37,8	38,3	38,1	37,8	27,6	44,7	37,0	39,9	75,6	88,2	87,2
Stati Uniti	37,4	37,4	33,9	36,6	43,2	37,7	36,9	32,4	33,2	34,7	32,4	31,0	33,4	32,3	61,3	68,4	52,8	65,0	95,4	105,0	106,1
Area euro	...	52,6	45,7	46,7	50,6	48,4	46,7	...	45,2	45,4	44,1	44,4	46,3	46,0	...	70,3	68,2	69,4	84,3	92,3	87,5
Totale OCSE	39,9	42,2	38,5	39,0	43,8	40,7	39,4	36,5	37,3	38,1	36,3	35,8	37,8	37,1	56,5	70,9	69,0	77,1	96,9	111,4	111,3

Fonte: OECD (2018), "OECD Economic Outlook No. 102 (Edition 2017/2)", OECD Economic Outlook: Statistics and Projections (database). (Accessed on 05 February 2018)

* I dati relativi al 2018 sono provvisori.

** Per i Paesi europei dal 1995 è riportato il debito pubblico secondo la definizione di Maastricht.

Il Trattato di Maastricht

7 febbraio 1992 (entrato in vigore 1 novembre 1993)

Tale trattato stabilisce le condizioni per l'ammissione all'UE:

- tasso di inflazione non superiore a 1,5 punti rispetto al tasso medio dei tre Paesi più virtuosi
- tassi di interesse a lungo termine non superiori a due punti percentuali rispetto al Paese con l'inflazione più bassa
- tasso di cambio che negli ultimi due anni non abbia avuto oscillazioni superiori a quelle previste dal Sistema Monetario Europeo
- indebitamento della Pubblica Amministrazione non superiore al 3% del PIL
- rapporto debito pubblico/PIL non superiore al 60%

Il Patto di Stabilità e Crescita

Accordo varato nel giugno 1997 tra i Paesi membri dell'UE

Tale Patto mira a garantire la disciplina di bilancio degli Stati membri della UE per evitare disavanzi pubblici eccessivi e contribuire così alla stabilità monetaria

Formulazione originaria: disavanzo eccessivo → deficit superiore al 3% del PIL (il disavanzo non era considerato eccessivo in caso di crisi economica, ovvero di un calo del PIL superiore al 2%)

Riforma del 2005: ampliamento della definizione di crisi economica (vi rientra adesso anche un calo del PIL inferiore al 2%) ed introduzione del riferimento al saldo strutturale (ossia un saldo che tenga conto anche delle fasi avverse o favorevoli del ciclo economico)

Il Patto di Stabilità e Crescita

Il PSC, a differenza del Trattato di Maastricht, è articolato in due parti:

- parte preventiva: prevede uno scambio di informazioni con la Commissione Europea finalizzata a coordinare le politiche macroeconomiche e fiscali dei Paesi membri e ad evitare che questi ultimi incorrano in disavanzi eccessivi
- parte repressiva: disciplina le sanzioni da adottare in caso di violazione delle regole sul disavanzo pubblico

Six-pack, Patto euro plus e Fiscal compact

Settembre 2010: riforma del PSC → Six-pack; novità:

- i Paesi con un rapporto debito/PIL superiore al 60% riducano progressivamente la parte eccedente di 1/20 l'anno
- per valutare lo stato della finanza pubblica di un Paese non si faccia più riferimento solo al deficit e al debito, ma anche alla crescita della spesa pubblica
- la procedura di sorveglianza preventiva non sia più rivolta esclusivamente ai deficit eccessivi, ma anche agli squilibri macroeconomici (occupazione, produttività, costo del lavoro, credito alle imprese, ecc.)

Six-pack, Patto euro plus e Fiscal compact

In sintesi, le novità introdotte dal 2010 sul coordinamento delle politiche di bilancio dei Paesi membri dell'UE sono state:

- rafforzamento del Patto di Stabilità e Crescita
- introduzione di una sorveglianza macroeconomica
- definizione di requisiti minimi del sistema di regole e procedure di bilancio di ciascun Paese

Deficit pubblico vs debito pubblico

Disavanzo pubblico (o deficit pubblico o indebitamento netto delle PA): eccesso di spese rispetto alle entrate in un determinato periodo di tempo (variabile flusso)

Debito pubblico: somma dei disavanzi accumulati negli anni passati, misurata in un determinato momento (variabile stock)

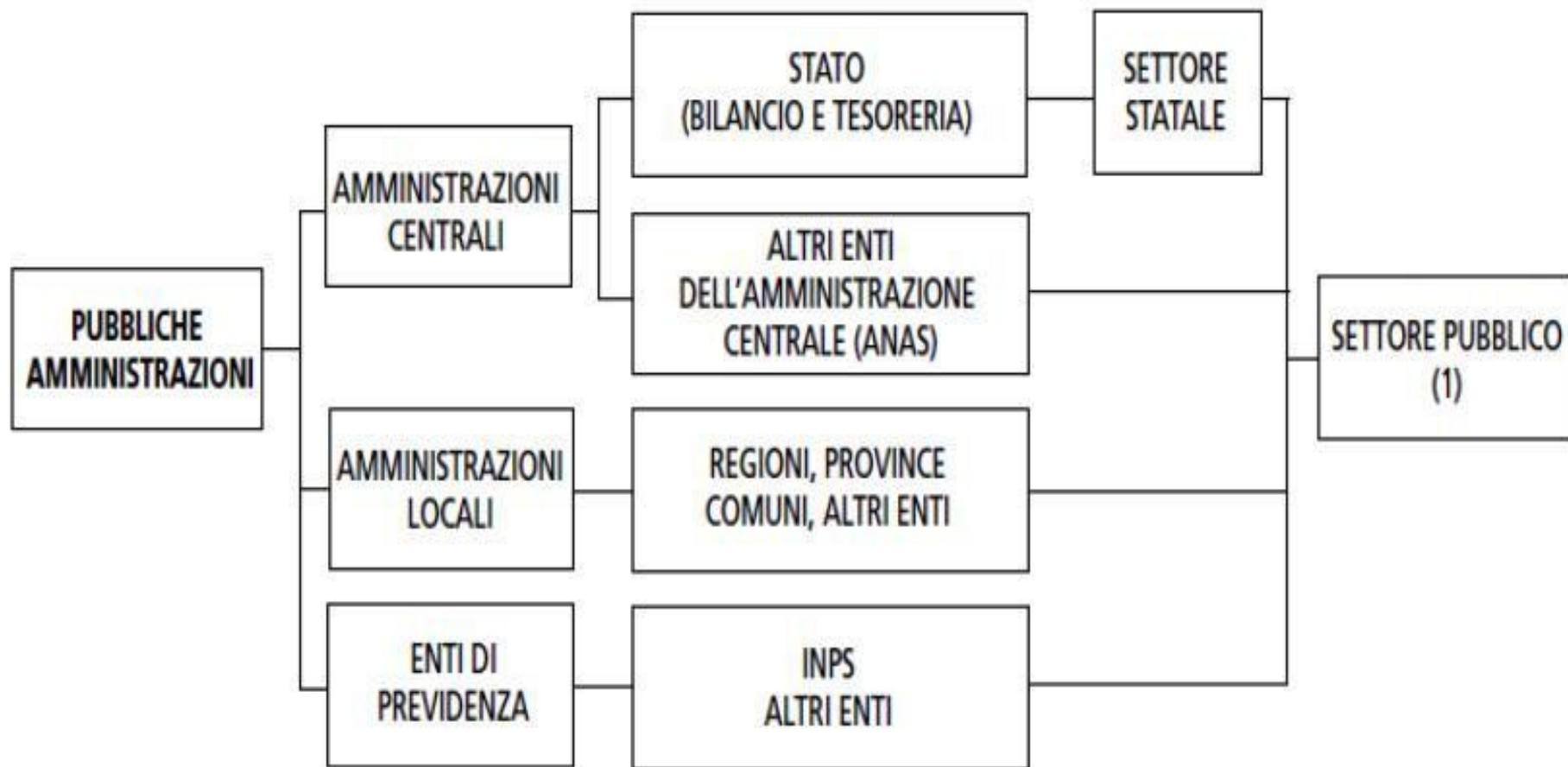
Saldo primario: differenza tra le spese al netto degli interessi sul debito e le entrate

Definizione di operatore pubblico

Il settore pubblico raggruppa tutte le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita, ed è suddiviso in tre sottosettori:

- Amministrazioni centrali (Stato, organi costituzionali, ANAS, ecc.)
- Amministrazioni locali (Regioni, Province, Comuni, ASL, Università, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, Comunità montane, ecc.)
- Enti di previdenza (INPS, INAIL, ecc.)

La definizione di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'ISTAT nel definire le Pubbliche Amministrazioni.

Conto economico consolidato delle PA

L'ISTAT elabora il Conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni a partire dai dati registrati nei bilanci predisposti dai vari enti che compongono il settore pubblico

L'indebitamento netto risultante dal Conto economico consolidato delle PA è il parametro di riferimento del PSC (Deficit/PIL < 3%)

Conto economico consolidato delle PA

TABELLA 8.2 Conto economico delle Pubbliche Amministrazioni

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	in milioni			in % del PIL			assolute		%		NTI 2017*	DEF - NTI 2017
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2015	2015-2014	2016-2015	2016	2016
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	163 468	161 998	164 084	10,1	9,8	9,8	-1470	2086	-0,9	1,3	162 908	1176
Consumi intermedi	133 100	133 862	135 577	8,2	8,1	8,1	762	1715	0,6	1,3	133 433	2144
Prestazioni sociali	326 863	332 792	337 514	20,2	20,2	20,2	5929	4722	1,8	1,4	339 460	-1946
Pensioni	256 643	258 924	261 190	15,8	15,7	15,6	2281	2266	0,9	0,9	261 650	-460
Altre prestazioni sociali	70 220	73 868	76 324	4,3	4,5	4,6	3648	2456	5,2	3,3	77 810	-1486
Altre spese correnti	67 572	65 169	68 526	4,2	4	4,1	-2403	3357	-3,6	5,2	66 398	2128
Totale spese correnti netto interessi	691 003	693 821	705 701	42,6	42,2	42,2	2818	11 880	0,4	1,7	702 199	3502
Interessi passivi	74 377	68 066	66 272	4,6	4,1	4	-6311	-1794	-8,5	-2,6	66 478	-206
Totale spese correnti	765 380	761 887	771 973	47,2	46,3	46,2	-3493	10 086	-0,5	1,3	768 677	3297
Investimenti fissi lordi	36 806	36 686	35 048	2,3	2,2	2,1	-120	-1638	-0,3	-4,5	37 112	-2064
Contributi in c/capitale	13 073	15 766	15 874	0,8	1	0,9	2693	108	20,6	0,7	15 115	759
Altri trasferimenti	10 220	15 796	6416	0,6	1	0,4	5576	-9380	54,6	-59,4	6053	363
Totale spese in conto capitale	60 099	68 248	57 338	3,7	4,1	3,4	8149	-10 910	13,6	-16	58 280	-942
Totale spese netto interessi	751 102	762 069	763 039	46,3	46,3	45,6	10 967	970	1,5	0,1	760 479	2560
Totale spese finali	825 479	830 135	829 311	50,9	50,5	49,6	4656	-824	0,6	-0,1	826 956	2355
ENTRATE												
Tributarie	488 246	494 055	495 848	30,1	30	29,6	5809	1793	1,2	0,4	493 081	2767
Imposte dirette	237 815	242 974	248 450	14,7	14,8	14,9	5159	5476	2,2	2,3	248 248	202
Imposte indirette	248 849	249 864	242 199	15,3	15,2	14,5	1015	-7665	0,4	-3,1	240 968	1231
Imposte in c/capitale	1582	1217	5199	0,1	0,1	0,3	-365	3982	-23,1	327,2	3865	1334
Contributi sociali	214 346	219 060	221 440	13,2	13,3	13,2	4714	2380	2,2	1,1	219 669	1771
Contributi sociali effettivi	210 414	215 134	217 577	13	13,1	13	4720	2443	2,2	1,1	215 714	1863
Contributi sociali figurativi	3932	3926	3863	0,2	0,2	0,2	-6	-63	-0,2	-1,6	3955	-92
Altre entrate correnti	68 813	68 592	69 773	4,2	4,2	4,2	-221	1181	-0,3	1,7	69 755	18
Totale entrate correnti	769 823	780 490	781 862	47,5	47,4	46,7	10 667	1372	1,4	0,2	778 640	3222
Altre entrate in conto capitale	5075	4231	1441	0,3	0,3	0,1	-844	-2790	-16,6	-65,9	3697	-2256
Totale entrate	776 480	785 938	788 502	47,9	47,8	47,1	9458	2564	1,2	0,3	786 202	2300
<i>Pressione fiscale</i>	<i>43,3</i>	<i>43,3</i>	<i>42,9</i>				<i>0</i>	<i>-0,5</i>			<i>42,6</i>	<i>0,3</i>
Saldo primario	25 378	23 869	25 463	1,6	1,5	1,5	-1509	1594	-5,9	6,7	25 723	-260
Saldo corrente	4443	18 603	9889	0,3	1,1	0,6	14 160	-8714	318,7	-46,8	9964	-75
Indebitamento netto	-48 999	-44 197	-40 809	-3	-2,7	-2,4	4802	3388	-9,8	-7,7	-40 754	-55
PIL nominale	1 621 827	1 645 439	1 672 438								1 672 026	412

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2017 - Sezione II. Analisi e Tendenze della Finanza Pubblica

* Nota Tecnico Illustrativa Legge di Bilancio 2017

Il Bilancio dello Stato: evoluzione normativa

- 1923 – Regio decreto 2440: Legge di contabilità dello Stato
- 1964 – Legge Curti (62/1964): prima riforma della contabilità per armonizzarla con il sistema di contabilità nazionale (ha fatto coincidere anno solare e anno finanziario e ha introdotto la classificazione economica e funzionale delle spese)
- 1978 – Legge 468: riforma radicale della contabilità (ha introdotto la legge Finanziaria, e, accanto al bilancio preventivo annuale, un bilancio di competenza pluriennale)
- 1983 – istituzione della Sessione di bilancio (periodo settembre-dicembre in cui i lavori delle Camere sono incentrati sulla legge Finanziaria e sul Bilancio)

Il Bilancio dello Stato: evoluzione normativa

- 1988 – Legge 362: introduzione del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (DPEF), con cui il Governo definiva le scelte di politica economica e finanziaria di medio periodo
- 1997 – Legge delega 94: modifica della fisionomia del bilancio, introducendo le Unità previsionali di base, che hanno velocizzato e reso più efficiente il processo di approvazione del bilancio
- 2007 – introduzione della riclassificazione del bilancio per Missioni e Programmi
- 2012 – Legge costituzionale 1/2012: modifica dell'articolo 81 della Costituzione

Il nuovo Articolo 81 della Costituzione

- 1) Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico
- 2) Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali
- 3) Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte
- 4) Le Camere ogni anno approvano con legge il bilancio e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo
- 5) L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi
- 6) Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle Pubbliche Amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale

In sintesi

Il Bilancio dello Stato è un documento politico, giuridico e contabile

Il Bilancio dello Stato è un Bilancio preventivo annuale

Il Rendiconto è costituito da un Bilancio consuntivo annuale

Prima della modifica costituzionale, il Bilancio dello Stato era una legge meramente formale

In seguito alla modifica costituzionale, il bilancio dello Stato ha assunto il carattere di legge sostanziale contenendo adesso sia una sezione di modifica alla normativa vigente (ex legge di stabilità) sia una sezione con le previsioni a legislazione vigente (ex legge di bilancio)

La formazione del bilancio dello Stato

- La formazione del bilancio di previsione inizia con la richiesta, inviata entro fine marzo, dal Ministro dell'Economia ai Ministeri con poteri di spesa, di formulare il proprio stato di previsione della spesa a legislazione vigente
- Entro il 10 aprile il Governo deve presentare al Parlamento il Documento di Economia e Finanza (DEF), il documento principale di programmazione della politica economica e di bilancio
- Entro il 30 aprile il DEF va inviato alla Commissione Europea
- Entro il 31 maggio vengono definiti gli obiettivi di spesa e risparmio per ciascun Ministero su un arco triennale
- Entro il 27 settembre può essere presentata una nota di aggiornamento al DEF, che consente di aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica

Il Documento di Economia e Finanza

Il DEF è composto da tre sezioni:

- Programma di Stabilità
- Analisi dei conti pubblici
- Piano Nazionale di Riforme

Il DEF deve quantificare gli obiettivi per:

- il disavanzo corrente (differenza fra entrate e spese correnti)
- l'indebitamento netto (differenza fra entrate e uscite totali)

La sessione di bilancio italiana

TABELLA 8.3 Il ciclo e gli strumenti della programmazione

Legge 468 del 1978	Legge 196 del 2009	Legge 39 del 2011	Legge 163 del 2016
Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza Pubblica (28 febbraio)	Relazione sull'Economia e la Finanza Pubblica (15 aprile)	Soppressa	
Non previste	Linee Guida DFP (15 luglio)	Soppresse	
Documento di programmazione economica e finanziaria (30 giugno)	Decisione di finanza pubblica (15 settembre)	Documento di economia e finanza* (10 aprile)	Documento di Economia e Finanza* (10 aprile)
	Aggiornamento del Programma di Stabilità (calendario europeo)	Aggiornamento del Programma di Stabilità (30 aprile)	Aggiornamento del Programma di Stabilità (30 Aprile)
¹ Rendiconto generale dello Stato** (30 giugno)	¹ Rendiconto generale dello Stato** (30 giugno)	¹ Rendiconto generale dello Stato** (30 giugno)	¹ Rendiconto Generale dello Stato** (30 Giugno)
² Disegno di legge di Assestamento** (30 giugno)	² Disegno di legge di Assestamento** (30 giugno)	² Disegno di legge di Assestamento** (30 giugno)	² Disegno di legge di Assestamento** (30 Giugno)
		Linee Guida articolazione obiettivi DEF (eventuali - 10 settembre)	Linee guida articolazione obiettivi DEF (eventuali - 10 Settembre)
Nota di Aggiornamento al DPEF (eventuale - 30 settembre)	Nota di Aggiornamento della Decisione di finanza pubblica (eventuale)	Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza (20 settembre)	Nota di Aggiornamento del DEF (27 Settembre)
Relazione previsionale e programmatica (30 settembre)	Soppressa		Documento Programmatico di Bilancio (15 Ottobre)
³ Disegno di legge Finanziaria Disegno di legge di bilancio (30 settembre)	³ Disegno di legge di Stabilità Disegno di legge di bilancio (15 ottobre)	³ Disegno di legge di Stabilità Disegno di legge di bilancio (15 ottobre)	³ Disegno di legge di Bilancio (20 Ottobre)
Disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica (15 novembre)	Disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica (28 febbraio)	Disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica (entro il mese di gennaio)	Disegni di legge collegati alla manovra di Finanza Pubblica (31 Gennaio)
	Specifici documenti di programmazione delle AAPP diverse dallo Stato	Specifici documenti di programmazione delle AAPP diverse dallo Stato	Specifici documenti di programmazione delle AAPP diverse dallo Stato

* La prima sezione del Documento di economia e finanza reca lo schema del Programma di Stabilità.

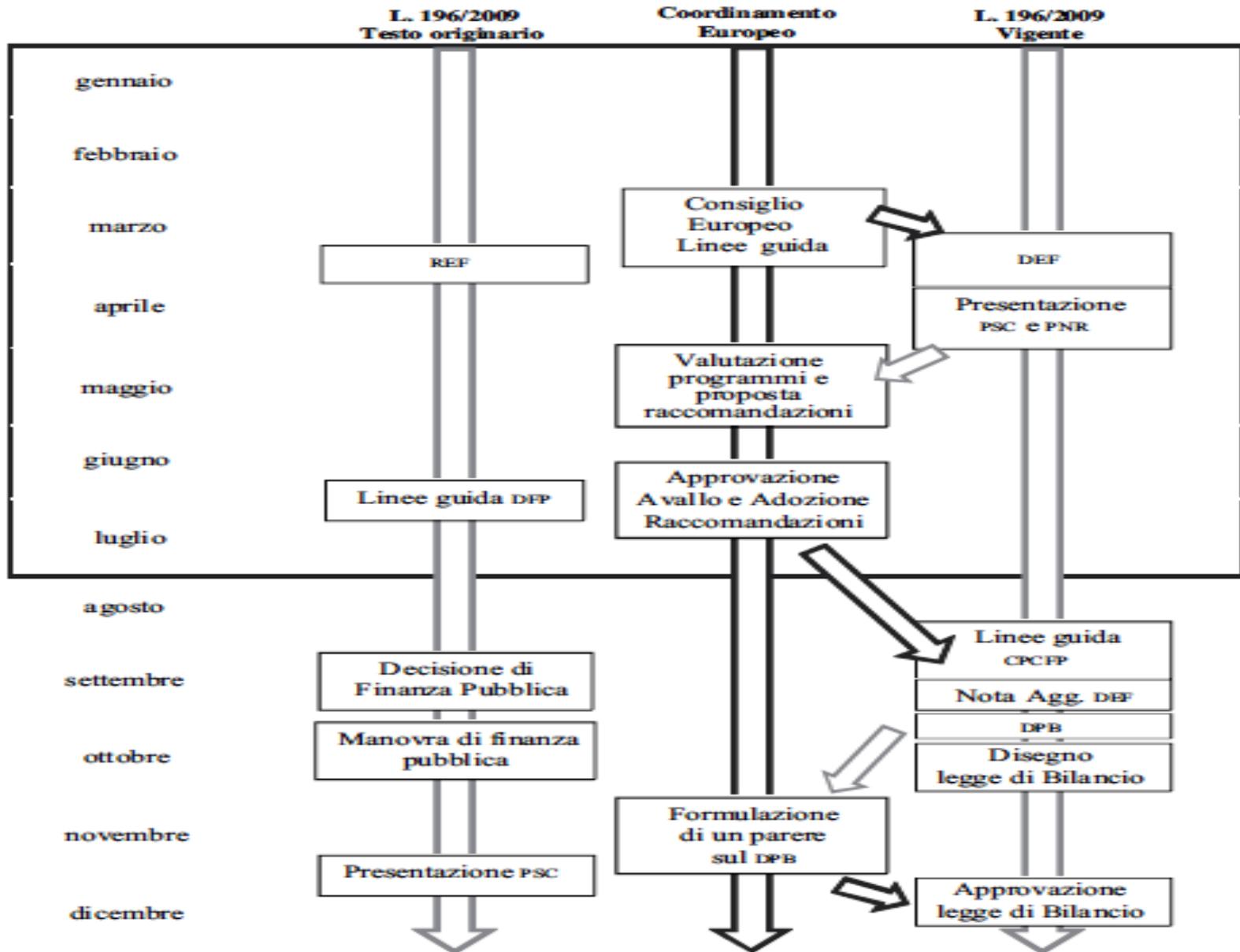
** Tali documenti non costituiscono strumenti della programmazione secondo la definizione dell'articolo 7, ma fanno comunque parte del ciclo di bilancio.

¹ Riferito all'esercizio del periodo $t-1$

² Riferito all'esercizio del periodo t

³ Riferito all'esercizio del periodo $t + 1$

La sessione di bilancio italiana



Bilancio di cassa e bilancio di competenza

Fasi per realizzare le entrate:

- accertamento: l'Amministrazione acquisisce il diritto a riscuotere un credito da un determinato soggetto
- riscossione: il credito viene materialmente versato nelle casse dello Stato

Fasi per realizzare le spese:

- impegno: l'Amministrazione assume l'obbligo di pagare una determinata somma ad un determinato soggetto
- pagamento: la somma impegnata viene effettivamente erogata

Bilancio di cassa e bilancio di competenza

- Bilancio di competenza: sono registrate le entrate e le spese nella fase in cui si prevede che sorgerà per lo Stato, rispettivamente, il diritto a riscuotere e l'obbligo a pagare
- Bilancio di cassa: sono registrate le entrate e le spese nella fase in cui se ne prevede, rispettivamente, la riscossione e il pagamento

Residui attivi e passivi

- Residui attivi: entrate accertate ma non riscosse
- Residui passivi: spese impegnate e non pagate

I primi indicano una minore entrata, mentre i secondi un risparmio

La classificazione delle entrate e delle uscite

La classificazione delle entrate e delle uscite:

- economica
- funzionale

Classificazione economica:

- Titoli
- Capitoli

La classificazione economica

Classificazione dal lato delle entrate:

- primo e secondo Titolo: previsioni delle entrate correnti
- terzo Titolo: previsione di entrata di parte capitale
- quarto Titolo: previsione delle somme derivanti dalla vendita dei titoli del debito pubblico

La classificazione economica

Classificazione dal lato delle spese:

- primo Titolo: previsioni di spesa per il funzionamento della Pubblica Amministrazione, per la produzione di servizi pubblici e per la redistribuzione del reddito
- secondo Titolo: previsioni di spesa per investimenti diretti e indiretti
- terzo Titolo: previsioni di spesa per il rimborso dei debiti (titoli di Stato a medio-lungo termine)

La classificazione economica

TABELLA 8.5 Classificazione economica delle entrate e delle spese

Classificazione economica delle entrate

Titolo I: Entrate tributarie

1. Imposte sul patrimonio e sul reddito
2. Tasse e imposte sugli affari
3. Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane
4. Monopoli
5. Lotto, lotterie e altri giochi

Titolo II: Entrate extratributarie

1. Proventi speciali
2. Proventi di servizi pubblici minori
3. Proventi dei beni dello Stato
4. Proventi netti di aziende autonome e utili di gestione
5. Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro
6. Ricuperi, rimborsi e contributi
7. Partite che si compensano nella spesa

Titolo III: Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione dei crediti

1. Vendita di beni e affrancazione di canoni
2. Ammortamento di beni patrimoniali
3. Rimborso di anticipazioni e crediti vari del Tesoro

Titolo IV: Accensione di prestiti

Classificazione economica delle spese

Titolo I: Spese correnti

1. Redditi da lavoro dipendente
2. Consumi intermedi
3. Imposte sulla produzione
4. Trasferimenti correnti a Pubbliche Amministrazioni
5. Trasferimenti correnti a famiglie
6. Trasferimenti correnti a imprese
7. Trasferimenti correnti all'estero
8. Risorse proprie UE
9. Interessi passivi e redditi da capitale
10. Poste correttive e compensative
11. Ammortamenti
12. Altre uscite correnti

Titolo II: Spese in conto capitale

1. Investimenti fissi lordi
2. Contributi agli investimenti alle Pubbliche Amministrazioni
3. Contributi agli investimenti alle imprese
4. Contributi agli investimenti alle famiglie
5. Contributi agli investimenti all'estero
6. Altri trasferimenti in conto capitale
7. Acquisizione di attività finanziarie

Titolo III: Rimborso passività finanziarie

La classificazione funzionale

Primo livello di classificazione delle spese:

1 – Servizi generali delle Pubbliche Amministrazioni

2 – Difesa

3 – Ordine pubblico e sicurezza

4 – Affari economici

5 – Protezione dell'ambiente

6 – Abitazioni e assetto del territorio

7 – Sanità

8 – Attività ricreative, culturali e di culto

9 – Istruzione

10 – Protezione sociale

Missioni e Programmi

Le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica sono denominati Missioni (attualmente 34)

Ogni Missione si realizza concretamente attraverso più Programmi (attualmente 175), che costituiscono l'insieme delle attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero per la realizzazione degli obiettivi prefissati dalle Missioni

I saldi del bilancio

- risparmio pubblico: differenza fra il totale delle entrate correnti (tributarie ed extratributarie) e il totale delle spese correnti
- indebitamento (o accreditamento) netto: differenza fra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: la riscossione dei crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti)
- saldo netto da finanziare: differenza tra il totale delle entrate e delle spese, ad esclusione delle operazioni di accensione e rimborso dei prestiti
- ricorso al mercato: differenza fra il totale delle entrate finali e il totale delle spese complessive

I saldi di Bilancio

TABELLA 8.6 I saldi di bilancio

Entrate		Spese		Risultati differenziali
+	Titolo I Titolo II		Titolo I	
	Entrate correnti		Spese correnti	= Risparmio pubblico
+	Titolo III entrate in c/capitale (esclusa la Cat. 15, Rimborso crediti)	+	Titolo II spese in c/capitale (esclusa la Cat. 31, Partecipazioni e Conferimenti)	
	Entrate nette		Spese nette	= Indebitamento netto
+	Rimborso crediti	+	Partecipazioni e Conferimenti	= Operazioni finanziarie nette
	Entrate finali		Spese finali	= Saldo netto da finanziare o Fabbisogno
		+	Titolo III Rimborso prestiti	
	Entrate finali		Spese complessive	= Ricorso al mercato
+	Titolo IV Accensione prestiti			
	Entrate complessive		Spese complessive	= Disavanzo complessivo

La gestione del bilancio

La gestione del bilancio è di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in particolare del Dipartimento delle Finanze e del Dipartimento del Tesoro

Il Ministero delle finanze si articola in agenzie operative quali l'Agenzia delle entrate, delle dogane, dei monopoli e del demanio

La riscossione materiale delle entrate e il pagamento delle spese è compito della Tesoreria dello Stato attraverso la Banca d'Italia

I controlli sul bilancio

La gestione del bilancio è sottoposta a controllo:

- parlamentare: controllo di carattere politico che si esercita con l'approvazione del rendiconto generale dello Stato
- giurisdizionale: controllo effettuato dalla Corte dei Conti sugli atti di spesa e di entrata della Pubblica Amministrazione; il controllo è di tipo preventivo in riferimento agli atti di spesa; il controllo è invece successivo in riferimento al Rendiconto generale dello Stato (*parificazione del rendiconto*)

La formazione del debito pubblico in Italia

Conviene affrontare l'analisi distinguendo tre periodi temporali:

- dall'inizio degli anni '80 fino al 1992
- dal 1992 al 2005
- dal 2005 a oggi

Dagli anni '80 al 1992

Gli anni '70 e '80 sono stati caratterizzati da un saldo primario costantemente negativo

Cause

- estensione degli interventi del welfare state a favore della grande maggioranza della popolazione
- pressioni sul Bilancio pubblico derivanti dalle crisi petrolifere
- aumento della pressione fiscale non proporzionale all'incremento della spesa pubblica

Dagli anni '80 al 1992

A partire dai primi anni '80, la pressione fiscale ha cominciato ad aumentare stabilmente

Tuttavia, il saldo primario è rimasto comunque negativo perché anche le uscite hanno continuato a crescere

Inoltre, gli anni '80 sono stati caratterizzati da una continua crescita della spesa per interessi

Dal 1992 al 2005

La firma del Trattato di Maastricht e l'obiettivo dell'ammissione all'Unione Monetaria hanno caratterizzato il decennio '90

1992: saldo primario per la prima volta positivo

1997: picco del saldo primario (6,62% del PIL)

1997: indebitamento netto inferiore al 3%

Tuttavia, lo stock del debito è passato dall'essere inferiore al 60%, alla fine degli anni '70, a superare il 100%, agli inizi degli anni '90 e arrivare ad oltre il 120% del PIL, nel triennio 1994-1996

Dal 1992 al 2005

Fattori che hanno contribuito alla riduzione del rapporto debito/Pil:

- incremento della pressione fiscale
- controllo del saldo primario
- risparmio sulla spesa per interessi sui titoli di Stato

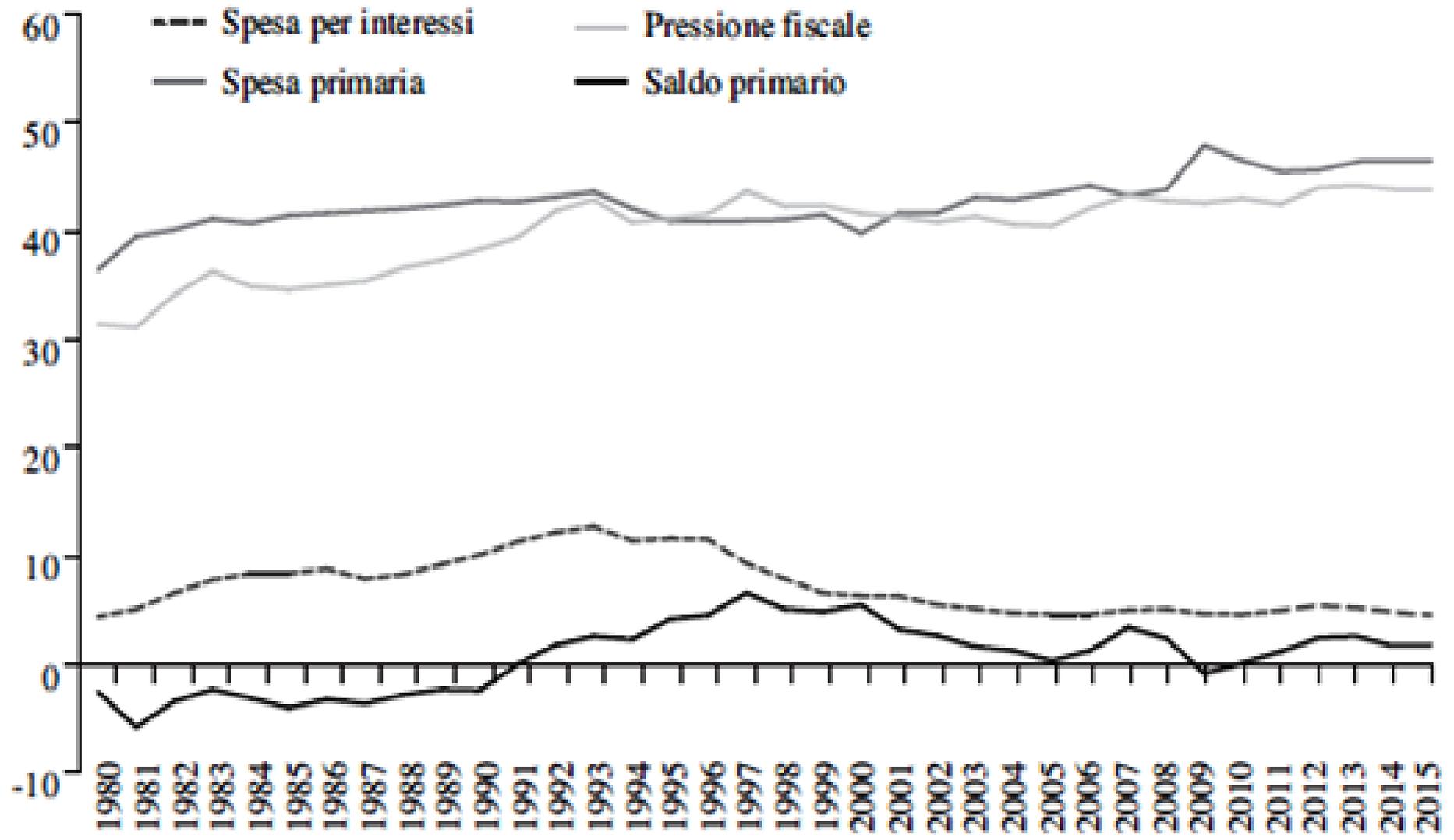
Dal 2005 in poi

2005: saldo primario è azzerato, indebitamento netto sfiora il limite del 3% e dall'anno successivo il rapporto debito/PIL ricomincia a crescere

Cause:

- contrazione del PIL
- adozione di politiche anticicliche per attenuare gli effetti della crisi

La formazione del debito pubblico in Italia



La formazione del debito pubblico in Italia

